



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

ITR
002581



Movimento 5 Stelle

INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA

(ART. 117 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE)

Al Signor Presidente del Consiglio
di Regione Lombardia
dr. Raffaele Cattaneo

OGGETTO: Terreni agricoli contaminati a Carpiano (MI): finanziamenti da fondi europei e regionali all'Azienda Agricola Cascina Colnago ID anagrafe 7926 e rispetto degli obblighi inerenti le condizionalità previste dall'ordinamento comunitario, nazionale e locale.

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI REGIONALI

PREMESSO CHE

- L'indagine ambientale e sanitaria "Progetto Pavia" pubblicata nel 2006 (progetto commissionato, nel 2004, dalla Provincia di Pavia al Centro Comune di Ricerca di Ispra) ha individuato un'area agricola, sita al confine fra la provincia di Pavia e quella di Milano, contaminata. Leggasi a pag. 19: *"Occorre segnalare che una sola area presenta valori elevati di metalli pesanti, diossine e furani, essa è localizzata al confine tra la provincia di Pavia e Milano"*.
- Tali osservazioni hanno indotto la Provincia di Pavia a commissionare sempre al Centro Comune di Ricerca di Ispra un'indagine più particolareggiata, pubblicata nel 2007, dal titolo "Monitoraggio ambientale di un'area contaminata nella Provincia di Pavia. Detto studio ha confermato lo stato di grave contaminazione da diverse sostanze inquinanti con concentrazioni superiori ai limiti di legge (D.L. n. 152 del 2006) di un'area di circa 12 ettari sita nel Comune di Carpiano. Tali terreni sono di proprietà dell'Azienda Agricola Cascina Colnago, ID Anagrafe 7926, e la relativa bonifica ai sensi di legge (D.L. n. 152 del 2006) è onere della proprietà e risulta non ancora effettuata, mentre dal 2007 ad oggi i terreni contaminati sono stati utilizzati a fini agricoli e di allevamento.

- Successivamente, anche la stessa Regione Lombardia ha commissionato uno studio al Centro comune di ricerca di ISPRA, pubblicato nel 2011 che ha confermato l'alto grado di contaminazione di detti terreni. L'area è stata inserita nell'elenco dei Siti di interesse regionale (SIR) che necessitano di urgente bonifica ai sensi del Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152. Conseguentemente, Regione Lombardia ha avviato la Conferenza dei Servizi per l'iter di bonifica che, a distanza di cinque anni, risulta ancora non effettuata.
- Nonostante le risultanze delle tre indagini del Centro Comune di ricerche Ispra, che fra l'altro sconsigliavano l'utilizzo agricolo dei terreni contaminati, i suddetti terreni contaminati, come riportato dai verbali delle Conferenze dei servizi dell'iter di bonifica, risultano essere stati utilizzati a scopo agricolo negli anni successivi al primo rapporto del Centro comune di ricerche di Ispra.
- La Giunta regionale è stata per due volte interrogata dal M5S sulla contaminazione dei terreni di Carpiano: la prima volta, tramite l'ITR n. 2459 del 14 Settembre 2015, sui ritardi nell'avvio della bonifica e sugli interventi di monitoraggio della contaminazione, la seconda volta, tramite l'ITR n. 2468 del 15 Ottobre 2015, sulla possibilità, sollecitata dalle indagini sopra ricordate del Centro comune di ricerche di Ispra, di vietare l'utilizzo agricolo dei terreni contaminati. Entrambe le interrogazioni sono state depositate a prima firma della Consigliera regionale Iolanda Nanni.

PREMESSO INOLTRE CHE

- La Giunta lombarda tramite la delibera n. 3895, ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, che delinea le priorità per l'utilizzo di 1,2 miliardi di finanziamenti pubblici.
- All'interno di Regione Lombardia, l'Organismo Pagatore Regionale (OPR) è la struttura, prevista dall'ordinamento comunitario e nazionale, preposta al pagamento degli aiuti previsti dalla Politica Agricola Comune (PAC) dell'Unione Europea alle aziende agricole lombarde. L'OPR lombardo, istituito nell'estate 2001, è stato autorizzato ad operare dalla Commissione Europea nel novembre dello stesso anno. L'ente effettua i pagamenti a favore degli agricoltori lombardi dal 2002.
- L'OPR (Organismo pagatore regionale) demanda alle Province lombarde la competenza e responsabilità riguardanti la raccolta e la verifica di ammissibilità delle domande di aiuto del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) e delle Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM),

nonché il controllo degli impegni assunti dai beneficiari, impegni che includono il rispetto delle condizionalità per l'accesso ai finanziamenti europei a fondo perduto.

Dal sito istituzionale di AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) leggiamo: *“La «Condizionalità», che può essere definita come un insieme di regole per una gestione dell'azienda agricola rispettosa dell'ambiente e attenta alla salubrità dei prodotti e del benessere degli animali allevati, rappresenta uno dei principali pilastri della Politica Agricola Comunitaria. Attiva dal 2005, essa si articola in una serie di impegni, definiti dagli "Atti" e dalle "Norme", presenti negli allegati III e IV del Reg. CE 1782/2003 (sostituiti dagli allegati II e III del regolamento CE 73/09), riguardanti rispettivamente i Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO) e le Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA). [...] In Italia, l'applicazione del sistema della Condizionalità è stato affidato all'AGEA come Organismo di Coordinamento degli Organismi Pagatori, incaricati questi ultimi di eseguire i controlli ed applicare le sanzioni sui pagamenti agricoli, nei casi in cui siano riscontrate non conformità”.*

<http://www.agea.gov.it/portal/page/portal/AGEAPageGroup/HomeAGEA/Osservatorio/Condizionalit%C3%A0>

- L'OPR lombardo delega alle Provincie la raccolta e verifica di ammissibilità delle domande di aiuto al Programma di sviluppo rurale (PSR), nonché il controllo degli impegni assunti dai beneficiari (**controllo del rispetto delle condizionalità**). Collaborano con l'OPR anche diversi uffici della Regione, fra i quali i Servizi Veterinari e l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA), che assistono l'OPR nell'effettuazione dei controlli per la condizionalità.
- Le infrazioni eventualmente riscontrate da OPR e dalle Provincie alle condizionalità previste dall'ordinamento sono trasmesse ad AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) che, in funzione dei risultati ottenuti dai controlli, procede alla quantificazione dell'eventuale riduzione del pagamento diretto da applicare a carico dell'azienda controllata.
- Tali osservazioni hanno indotto la Direzione Generale Qualità dell'Ambiente della Regione Lombardia a stipulare una convenzione (N. 31289- 2009-03-TPW ISP) con il Centro Comune di Ricerca di Ispra con lo scopo di effettuare un monitoraggio “olistico”. Lo studio ha per titolo: “Monitoraggio ambientale di un'area contaminata nelle Province di Pavia e Milano” e ha come scopo quello di valutare la vastità e il livello di compromissione del suolo dell'area incriminata. I risultati del monitoraggio sono stati pubblicati nel 2011 e hanno confermato la grave compromissione (oltre i limiti di legge) dei terreni inquinati da diverse sostanze pericolose sia per la salute che per l'ambiente, fra cui metalli pesanti, diossine, furani, PCB. Ai fini della tutela della salute e dell'ambiente, il monitoraggio consigliava una pronta bonifica dei terreni, la programmazione di un monitoraggio costante su base quinquennale, il divieto di

produzione agricola o di allevamento sui terreni contaminati per via del rischio di contaminazione della catena agro-alimentare. Ad oggi tali politiche non sono ancora state adottate, il sito risulta non bonificato, l'area non è stata recitata, nessun avviso pubblico recante il "divieto di accesso" è stato apposto e sono proseguite sia le attività agricole che di allevamento già insediate sui terreni contaminati.

CONSIDERATO CHE

- Ad oggi, nonostante gli allarmanti dati sulla contaminazione superiore ai limiti di legge, continua l'utilizzo agronomico, pur sconsigliato da Centro comune di ricerche di Ispra, dei terreni contaminati, e a distanza di 9 anni l'iter di bonifica dei terreni è solo agli inizi, mancando ancora un progetto definitivo di bonifica approvato dagli enti preposti.
- Gli studi del Centro comune di ricerche di Ispra 2007 e 2011, commissionati rispettivamente da Provincia di Pavia e Regione Lombardia, riportano e analizzano uno stato di contaminazione di alcuni terreni dell'azienda agricola Cascina Calnago di Carpiano (MI) potenzialmente non in regola con le condizionalità previste dall'ordinamento nazionale e comunitario (in particolare con le *Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali* BCAA), condizionalità dal rispetto delle quali dipende la possibilità di accesso a finanziamenti e co-finanziamenti comunitari all'interno della PAC (Politica agricola comunitaria).

INTERROGANO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE, LA GIUNTA REGIONALE E GLI ASSESSORI COMPETENTI, PER CONOSCERE:

- Se, dal 2007 ad oggi, l'azienda agricola Cascina Colnago di Carpiano (MI), abbia ricevuto finanziamenti o co-finanziamenti pubblici da fondi europei o da Regione Lombardia, e – in caso affermativo – con quali finalità e per quale ammontare complessivo.
- Se l'Organismo pagatore regionale (OPR), le ASL competenti e la Provincia di Milano, nonché ARPA Milano abbiano proceduto alla verifica, non solo tramite controlli amministrativi, ma anche necessariamente tramite controlli in loco, la congruenza e conformità rispetto alle condizionalità previste dall'ordinamento (in particolare rispetto alle *Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali* BCAA), dell'utilizzo agricolo di terreni contaminati come accertato da indagini scientifiche e come attestato dall'inserimento dei suddetti terreni nell'elenco dei Siti di interesse regionale (SIR);

- Quali sono stati gli esiti di tali verifiche e controlli e quali azioni ne sono derivate;
- Se dal 2007 (data della prima indagine scientifica sui terreni contaminati) ad oggi, abbiano riscontrato non conformità rispetto alle condizionalità (in particolare rispetto alle *Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali* BCAA) previste dall'ordinamento comunitario, nazionale e regionale, nell'azienda agricola Cascina Colnago nel comune di Carpiano (MI) in riferimento ai terreni contaminati.
- Se dal 2007 ad oggi, in caso di rilevate non conformità dei terreni contaminati e del loro utilizzo agricolo rispetto alle condizionalità previste dall'ordinamento, siano state applicate le misure sanzionatorie previste, e – in caso affermativo - quali.
- Se, a fronte dello stato di grave contaminazione dell'area sopra descritta, si intende interrompere l'erogazione di fondi pubblici a finalità agricole nei confronti dell'azienda agricola Cascina Colnago fino a che non sia effettuata e conclusa la bonifica dei terreni contaminati.

Milano, 13 aprile 2016

I Consiglieri regionali

Iolanda Nanni

 (Fiorenzo)

DOCUMENTO PERVENUTO
 ALLE ORE 9.65
 DEL 13.04.2016
 SERVIZIO SEGRETERIA
 DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE
